

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA QUOTIDIANO . LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO IX - N. 328 - SABATO 27 DICEMBRE 2025 calabria.live.news@gmail.com

**A REGGIO INAUGURATA
LA MOSTRA SULLA
MADONNA DELLA CONSOLAZIONE**



IL GRANDE MAESTRO D'ARTE FIGURATIVA È NATO A SAN DEMETRIO CORONE (COSENZA)



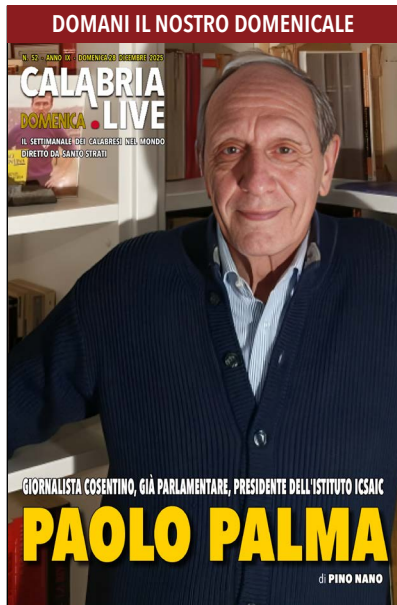
**FRANCO AZZINARI A CALCUTTA
TRA I BIMBI DI MADRE TERESA**

SI TRATTA DI UN FENOMENO CHE NON È EPISODICO, MA STRUTTURALE

UN ESODO SILENZIOSO: IL SUD CHE L'ITALIA CONTINUA AD ABBANDONARE

di **MASSIMO MASTRUZZO**

DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE



PAOLO PALMA
GIORNALISTA COSENTINO, GIÀ PARLAMENTARE, PRESIDENTE DELL'ISTITUTO ICSAIC
di PINO NANO



**IL BILANCIO DEL 2025
DEL PRESIDENTE OCCHIUTO
«È STATO UN ANNO
MOLTO INTENSO»**

**IMPIANTISTICA SPORTIVA
FILIPPO MANCUSO
«COSTITUITO TAVOLO PER
MIGLIORARE E AMPLIARE
LE INFRASTRUTTURE»**



**A SATRIANO RIFLESSIONI
SUI MINORI STRANIERI
NON ACCOMPAGNATI**



**L'OPINIONE
PAOLO
BOLANO
«ROBERTO
OCCHIUTO:
IL NOVELLO
MERIDIONALISTA»**



**BELLE PRESTAZIONI E PIACEVOLI
SENSAZIONI PER IL C'Z CALCIO**



**A SCALA COELI
UNA MOSTRA
DEDICATA A
FRIDA KAHLO**



IPSE DIXIT

ROMOLO PISCIONERI
Presidente regionale di Anteias

La narrazione per come prospera l'emigrazione giovanile desta preoccupazioni e semina sgomento in una Calabria che non può continuare a privarsi delle energie migliori. Si intravede una labile speranza in ciò che le università calabresi stanno promuovendo in alcuni campi scientifici e della ricerca. Si deve poter generare nuovo sviluppo e crescita economica, funzionale ad una evoluta occupazione, attraverso quel prezioso protagonismo di tutti quei giovani calabresi che desiderano restare. Bisogna fare di tutto, affinché altre generazioni di giovani calabresi non perdano l'opportunità di realizzarsi nella propria terra. I giovani devono constatare che in Calabria cambiare si può. Serve creare tanto lavoro dignitoso, guardando al futuro in modo alternativo in tutti quei settori dove si possono ideare investimenti in maniera sostenibile e produttivi, raccogliendo e custodendo quei germogli preziosi di entusiasmo ed energia giovanile. Questo è possibile se i giovani coraggiosi, talentuosi e intraprendenti restano»

IL MERRY CINEMAS
Natale con i tuoi e poi vieni al Cinema con noi
A TROPEA
26, 27 e 28 dicembre 2025 - 2, 3 e 4 gennaio 2026



IL FENOMENO NON È EPISODICO MA STRUTTURALE

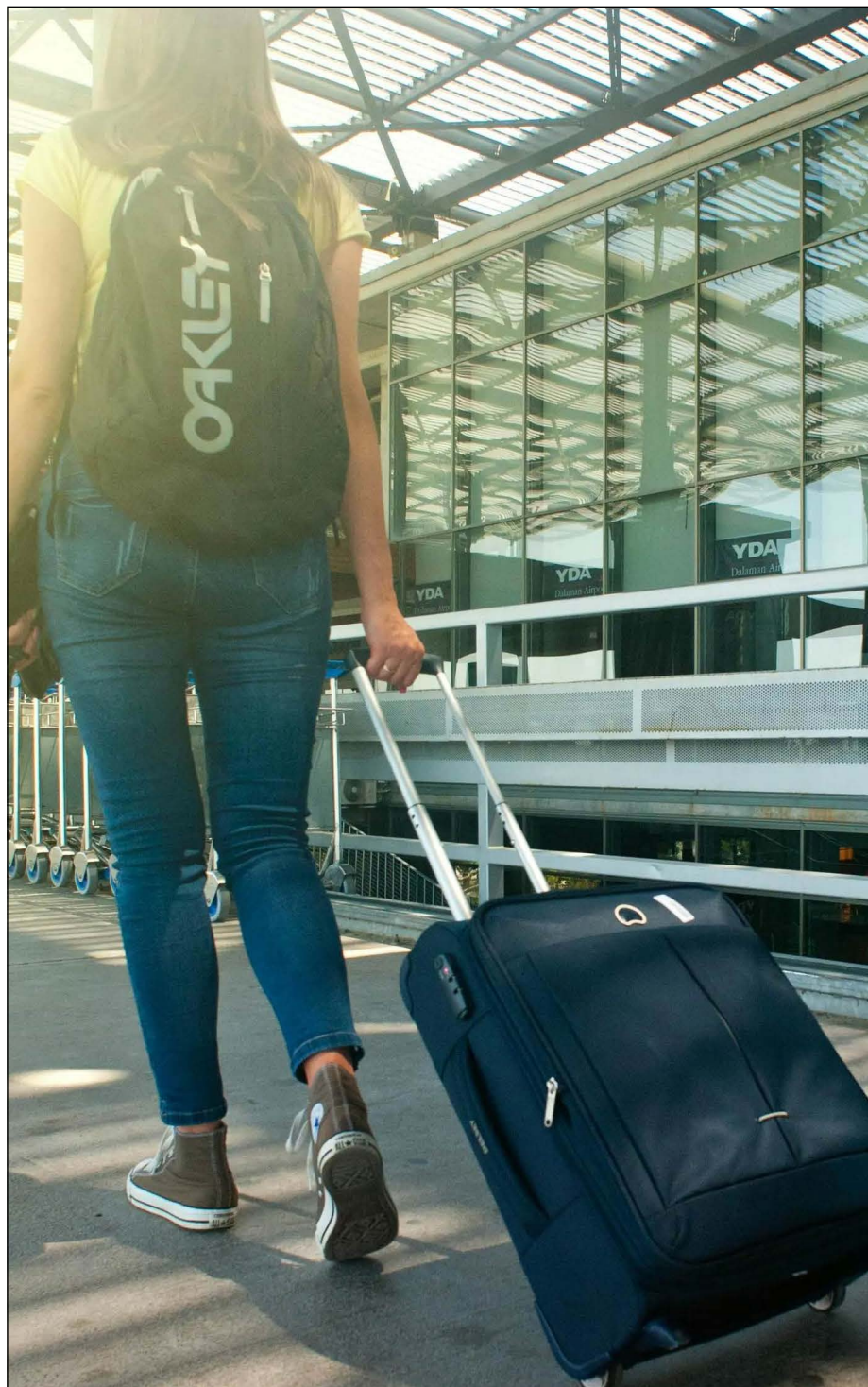
Che si tratti delle festività natalizie, di quelle pasquali o delle ferie estive, puntualmente il dibattito pubblico torna a concentrarsi sul caro-biglietti. Un problema reale, certo, ma raccontato quasi sempre in modo parziale.

Non si parla infatti di chi sceglie una vacanza o un weekend fuori porta, bensì di milioni di cittadini costretti a spostarsi per lavoro, studio o cure sanitarie: emigrati dal Sud Italia verso il Centro-Nord e oggi definiti con eufemismi rassicuranti come fuorisede, mobilità o rientro dei cervelli.

Ma il prezzo dei biglietti non è la causa, è solo uno degli effetti. La vera domanda, che sistematicamente nessun grande media sembra voler porre, è un'altra: è normale che una parte consistente della popolazione italiana sia costretta a lasciare la propria terra per poter vivere dignitosamente?

Ed è ancora più normale che la politica nazionale accetti questo fenomeno come inevitabile?

I dati ufficiali dell'Istat raccontano una realtà inequivocabile. Nel biennio 2023-2024, i trasferimenti di residenza dal Mezzogiorno verso il Centro-Nord sono stati 241.000, a fronte di 125.000 movimenti nella direzione opposta, con un saldo migratorio interno negativo di 116.000 residenti per il Sud in soli due anni (Istat, "Migrazioni interne e internazionali della popolazione residente").



L'ESODO SILENZIOSO

Il Mezzogiorno che l'Italia continua ad abbandonare

MASSIMO MASTRUZZO

Il fenomeno non è episodico ma strutturale.

Sempre secondo l'Istat, il saldo migratorio interno del Mezzogiorno è pari a -3,2 per mille abitanti, con punte ancora più drammatiche in alcune regioni: Basilicata (-5,6%) e Calabria

(-5,0%). In alcune province il dato assume contorni da emergenza sociale, come nel caso di Vibo Valentia (-12,7%) (fonte: Istat, indicatori demografici regionali).

Nel solo 2024, dai Comuni del Mezzogiorno sono par-

tite oltre 401.000 persone, mentre gli arrivi si sono fermati a circa 349.000, confermando un saldo negativo persistente e generalizzato (Istat, "Indicatori demografici - anno 2024").

Se si amplia lo sguardo storico, il quadro è ancora più allarmante: tra il 2001 e il 2024 il Mezzogiorno ha perso oltre 2,7 milioni di residenti, in gran parte giovani e persone in età lavorativa. Un'emorragia demografica paragonabile, per dimensioni e impatto, a quella del secondo dopoguerra.

Eppure, a fronte di questi numeri, continuiamo ad assistere a proclami governativi sull'aumento dell'occupazione nazionale, come se le medie statistiche potessero cancellare il fatto che una parte del Paese continua a svuotarsi. Crescita per chi? E soprattutto, a quale prezzo territoriale?

La narrazione mediatica si ferma troppo spesso all'aneddoto: il passeggero intervistato in stazione, all'aeroporto o alla fermata dei bus a lunga percorrenza.

"Torno a casa per le feste", "Rientro al mio paese", "Vado dalla mia famiglia".

Quasi mai, però, la stessa domanda viene rivolta ai decisori politici: perché nel 2025 dal Mezzogiorno si continua a emigrare come settant'anni fa?

Perché lo Stato accetta che una parte della Nazione funzioni stabilmente da serbatoio umano per l'altra?

segue dalla pagina precedente • MASTRUZZO

Finché il dibattito resterà confinato al prezzo di un biglietto aereo o ferroviario, il problema continuerà a essere raccontato come un disagio stagionale. Ma i numeri parlano chiaro: non è un'emergenza temporanea,

è una questione strutturale, politica e nazionale.

In questo silenzio istituzionale, una delle poche realtà politiche che ha portato il tema dell'emigrazione interna al centro del dibattito è il Movimento Equità Territoriale, che da anni denuncia, dati alla

mano, l'abbandono sistematico del Mezzogiorno e l'assenza di politiche capaci di garantire pari diritti territoriali, a partire dal lavoro, dai servizi e dalle infrastrutture.

Continuare a ignorare l'esodo dal Sud significa accettare l'idea di un'Italia

divisa, diseguale, destinata a perdere una parte fondamentale della propria identità e del proprio futuro.

E questa, più del costo di qualsiasi biglietto, è la vera emergenza nazionale. ●

(Direttivo nazionale
Met – Movimento Equità
Territoriale)

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ALL'INCONTRO DI NATALE COI GIORNALISTI



Il bilancio del 2025: «Un anno molto intenso e parte la Metro CZ»

ROBERTO OCCHIUTO

È stato un anno molto intenso, perché era iniziato che ero convalescente perché sono stato operato al cuore un anno fa. Poi è stato un anno pieno di novità, perché abbiamo rifatto le elezioni e sono stato riconfermato e, mentre si producevano queste novità, la macchina amministrativa ha prodotto anche un'accelerazione nei cantieri dei grandi ospedali. Come avete visto, c'è stata l'ordinanza di protezione civile che ci ha consentito di andare più velocemente, più speditamente nella costruzione degli ospedali. Ha prodotto delle novità anche nel sistema aeroportuale: abbiamo numeri straordinari, anche arrivi nelle nostre strutture turistiche che mai si erano registrati negli anni passati e abbiamo continuato a lavorare sulle riforme che avevamo realizzato. Proprio ieri abbiamo fatto quando sui Consorzi di bonifica e sono molto felice che queste riforme stiano procedendo. È chiaro che le riforme non non riverberano i loro risultati nell'immediato, c'è un processo che va accompagnato anche con investimenti pubblici con l'intervento della Regione, ma sono molto soddisfatto anche in questo in questo am-

bito. Sono molto soddisfatto del lavoro che sta facendo la Giunta regionale perché ci sono assessori che già hanno avuto esperienza nella precedente legislatura e, quindi, non hanno bisogno di mettere a fuoco quelle che sono le specificità dell'organizzazione della Regione e poi ci sono nuovi assessori che, invece, hanno cominciato con grande determinazione con grande impegno e, quindi, credo che anche la Giunta regionale in questi avvio di legislatura è più performante, ancora più performante della giunta giunta passata.

Abbiamo ricostruito la macchina burocratica della Regione: alcuni hanno rintracciato poche novità, ma basterebbe invece conoscere la regione bene per sapere che abbiamo realizzato le novità più importanti nei settori nevralgici della regione, perché il settore della programmazione unitaria il settore che gestisce, di fatto, tutti gli strumenti di finanziamento della regione oggi ha un nuovo dirigente, promosso dalla dall'organizzazione burocratica perché si è conquistato proprio sul campo il ruolo per ora di reggente, ma poi vedremo di stabilizzare anche questo Dipartimento. Abbiamo prodotto delle no-

vità nel Dipartimento salute, perché anche quello è uno di quei Dipartimenti nevralgici della Regione. Per quanto riguarda il Dipartimento dello Sviluppo Economico, non c'è più il dottor Praticò, col quale però avvieremo una collaborazione attraverso Invitalia, che è l'azienda dalla quale lui proviene. E, quindi, nei settori quelli i più importanti nevralgici, abbiamo realizzato delle novità che, credo, ci faranno andare più speditamente avanti. Sul piano del lavoro abbiamo fatto una vera e propria rivoluzione, perché avevo detto che il mio Governo regionale sarebbe stato il Governo che si sarebbe caratterizzato per non aver aumentato il numero dei precari, e non li abbiamo aumentati. È stato, forse, il primo Governo regionale nella storia della Calabria che non ha fatto leggi o regina per fare precari, ma ha stabilizzato moltissimi precari.

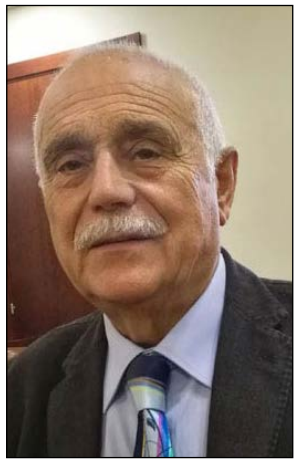
Il risultato che stiamo ottenendo sui TIS che abbiamo ereditato è un risultato impensabile fino a qualche tempo fa. Proprio in questi giorni, stiamo lavorando ad una misura ponte che dia la possibilità a questi – che non erano nemmeno lavoratori perché molti tirocinanti

– di avere una remunerazione anche in questo periodo prima della stabilizzazione nei comuni. Stiamo lavorando anche a verificare come si può e possa procedere per quelli che non sono stati stabilizzati dai Comuni. Insomma, stiamo facendo tante altre cose sarà un 2026 pieno di novità perché molte novità ce l'ho in testa, c'hanno in testa gli assessori. A volte si tratta di semilavorati su cose sulle quali abbiamo già iniziato a lavorare nei mesi passati e che produrranno evidentemente dei risultati nei primi mesi del 2026. Intanto qualche novità l'avremmo anche prima di fine anno, perché basta affacciarsi e vedere che la metropolitana di Catanzaro sarà inaugurata e sarà operativa già la notte di Capodanno; stiamo pensando di avviarla in via sperimentale.

Abbiamo avuto l'autorizzazione affinché possa funzionare solo su un binario, quindi questo renderà, diciamo, meno performante all'inizio la metropolitana, però la utilizzeremo per decongestionare inizialmente il traffico che si genererà per il Capodanno Rai, che questa volta come sapete sarà a Catanzaro Lido. ●

(Presidente Regione Calabria)

L'OPINIONE / PAOLO BOLANO



Roberto Occhiuto: il novello meridionalista

La nuova corrente “liberal”, di Forza Italia, con Occhiuto sponsor, che metterà fuori gioco il conservatore Tajani, con la benedizione della famiglia Berlusconi, darà una speranza alla Calabria? Può essere uno scossone positivo, che partendo dalla Calabria, risalirà lungo l'Appennino. Ce lo auguriamo di vero cuore. Però le premesse non sono convincenti. Stiamo parlando di Occhiuto, il calabrese, politico navigato. Quello che comanda in Calabria, in regione, con risultati pessimi, fino a oggi. Per esempio, per fare

alcune visite, alcuni esami, devi aspettare anche un anno, in Calabria. Poi, siamo ultimi in tutte le statistiche. Abboniamo nelle pacche sulle spalle. La Calabria è una regione dove manca tutto. Molte città sono carenti di fogne, depuratori che non funzionano, giovani senza lavoro. I nostri borghi sono ormai spopolati, manca tutto, anche la speranza è morta. Occhiuto, risusciterà la nostra speranza andando a Roma? Vedremo. Intanto, fino a oggi non è stato in grado di valorizzare neanche i curriculum importanti, che pure esistono in Calabria. Si occupano solo amici, spesso incapaci dell'incarico che assumono. Io credo che bisogna andare oltre. Si deve andare in giro per il mondo a cercare curriculum dei calabresi bravi e portarli in Calabria e mettere subito alla porta i comparati. Solo così potrà decollare la regione. Noi non batteremo le mani a Occhiuto prima di vederlo a lavoro, a livello nazionale. Aspetteremo. Diventerà importante come Misasi, Mancini,

Gullo ecc.? Vedremo cosa farà e poi lo ringrazieremo. La Calabria ha bisogno di fatti, di lavoro. Le parole li conosciamo, siamo stufi di essere presi in giro. Noi, con riservatezza,



possiamo solo indicare una strada che ci favorirà per raggiungere poi l'Europa, e a Occhiuto leggerlo poi sui libri di storia. L'onorevole deve tirare fuori dal cassetto la “Questione meridionale”, spolverarla bene e cominciare a lavorare per realizzare le opere necessarie, per far decollare la regione. Far partire il treno Calabria. Poi, rileggere bene il pensiero del grande meridionalista Giustino Fortunato, un nobile di destra, proprietario terriero, che ai polentoni, in Parlamento, in illo tempore, chiedeva l'approvazione di provvedimenti in grado di sanare le ferite nel Mezzogiorno. Chiedeva investimenti per «Valli da bonificare, pendii da imboscare, vie da aprire e attività industriali da avviare...».

Nessuno ha fatto nulla fino a oggi. Da qui bisogna partire, caro onorevole, se vogliamo il bene della Calabria. Lo so che è difficile farlo. Infatti, nessuno ci ha mai provato. Lei lo farà? Ci provi. Servono i soldi, dopo l'impegno. Denaro che non c'è. Le do un'altra indica-

zione per cercarlo. Chieda aiuto ai “Paperoni”, ai ricchissimi. Alcuni, 250, hanno scritto al Forum di Davos, chiedendo di essere tassati per contribuire alle spese che gli Stati devono affrontare. Li cerchi, in Italia. Qualcuno c'è l'ha in casa. I Berlusconi, che potrebbero aprire la lista. C'è già l'industriale Della Valle, quello che ha finanziato i lavori per la ristrutturazione del Colosseo. Faccia un piccolo sforzo, si mobiliti anche lei. Solo le grandi ricchezze potranno in se-

guito salvare il mondo, ormai incartato. Non so, caro onorevole, poi, come sono riusciti a fare tantissimi denari, tra l'altro, non è compito mio cercare di saperlo. Ultimo consiglio. Lei è un uomo consumato dalla politica. Mi ascolti. Solo, o con la vecchia compagnia politica, secondo me, non andrà da nessuna parte. Si fermi un attimo a ragionare. Se ha il potere, è il coraggio, come molti sostengono, metta insieme, attorno a un tavolo tutti i partiti che ci stanno. Di Destra, Sinistra e Centro. Abbia coraggio, se vuole entrare nella storia. Solo così potrà avviare a soluzione la “questione meridionale”. Tutti assieme. L'uno contro l'altro armato? No, è storia dell'altro secolo. Mi creda, non c'è altra strada. Nessuno è stato in grado di farlo fino a oggi. Lo faccia lei. I calabresi e i meridionali aspettano da più di un secolo di entrare nella normalità. Sono stufi di aspettare. Ci provi, metta in testa il suo coraggio sarà poi ricompensato, dai calabresi, vicini e lontani. ●

IMPIANTISTICA SPORTIVA, IL VICEPRESIDENTE MANCUSO

«Costituito Tavolo per migliorare e ampliare le infrastrutture»

È stato istituito un Tavolo di lavoro per assicurare l'ottimizzazione del quadro degli interventi di impiantistica sportiva presenti sul territorio regionale e garantire la valorizzazione e rifunzionalizzazione del patrimonio impiantistico esistente. L'istituzione è stata possibile grazie alla delibera della Giunta regionale, su proposta del vicepresidente della Regione, Filippo Mancuso.

Inoltre, è stato dato indirizzo di effettuare una ricognizione del fabbisogno di interventi di impiantistica sportiva attraverso una manifestazione di interesse

rivolta ai comuni propedeutica alla relativa programmazione regionale.

«Vogliamo garantire una programmazione efficace, mirata e condivisa – ha detto il vicepresidente – per migliorare e ampliare le infrastrutture sportive, a servizio di cittadini e atleti. La creazione del Tavolo è un passo fondamentale per coordinare e ottimizzare gli interventi sul territorio, al fine di pianificare gli investimenti e realizzare impianti moderni e funzionali, che possano rispondere alle esigenze della nostra comunità e ai futuri sviluppi dello sport in Calabria».

Il Tavolo permanente, che sarà composto dal dirigente generale della Regione Calabria, dai dirigenti delle Province, di Anci e da un rappresentante delegato di Sport e Salute Spa. (già Coni Servizi), si riunirà periodicamente per definire le priorità di intervento, stabilire le risorse necessarie e monitorare l'avanzamento dei progetti.

«L'obiettivo – ha aggiunto Mancuso – è di sviluppare una strategia condivisa per il miglioramento degli impianti con particolare attenzione a quelli destinati alle attività agonistiche. Gli interventi previsti includono

la ristrutturazione e l'ammodernamento e soprattutto la messa a norma degli impianti esistenti, la realizzazione di nuovi centri sportivi in zone strategiche della regione, e la promozione di attività sportive accessibili a tutti».

«Pertanto, la Regione Calabria – ha concluso – punta a rendere il territorio un punto di riferimento per lo sport a livello nazionale, contribuendo così al miglioramento della qualità della vita e al benessere della comunità nonché a incrementare l'attrattiva per le discipline sportive, a livello sociale e agonistico». ●

GRAZIE ALLA SOLIDARIETÀ DI TANTI BENEFATTORI

Rinnovati spazi di accoglienza e stanze del presidio Ciaccio-De Lellis AOU “Dulbecco”

Con il contributo di alcuni benefattori sono state rese più accoglienti alcune stanze del presidio “Ciaccio-De Lellis” dell'Azienda ospedaliero-universitaria “Renato Dulbecco”. Il riconoscimento ai benefattori è arrivato ieri, in occasione di una visita alla presenza del Direttore della SOC di Oncoematologia Pediatrica e del Dipartimento Onco-ematologico. Dottoressa Maria Concetta Galati e del Direttore del Dipartimento Staff e Direttore Sanitario dell'AOU “Dulbecco”, dottor Sergio Petrillo.

Le stanze sono state arredate con armadi, comodini e servitori, impreziosite da colori, quadri e dettagli capaci di restituire un senso di normalità anche nei momenti più difficili. La cucina è stata completamente rifatta, così come è stato realizzato un nuovo ambulatorio, ampliando e migliorando i servizi a disposizione.

A raccontare il valore umano di questo percorso è la dottoressa Maria Concetta Galati che ha voluto esprimere un ringraziamento sentito e collettivo: «Desidero ringraziare tutti i benefattori che,

a partire dallo scorso Natale, hanno contribuito con grande generosità ad arredare le stanze bianche, la cucina e un nuovo ambulatorio. Non si tratta solo di mobili o di spazi rinnovati, ma di un gesto che parla di attenzione, di cura e di amore verso i nostri piccoli pazienti e le loro famiglie».

«Era importante – ha aggiunto – che chi ha donato vedesse concretamente ciò che è stato realizzato. Era importante che potessero rendersi conto di cosa sono questi ambienti e di quanto la loro presenza abbia fatto la differenza».

Il dottor Sergio Petrillo, che ha voluto ringraziare a sua volta i donatori e sottolineare come l'azienda sanitaria si collochi positivamente nel panorama nazionale secondo gli indicatori di riferimento, anche grazie a una rete di solidarietà che rafforza la qualità dell'assistenza.

«Tutto il mobilio delle stanze – ha aggiunto la responsabile – è stato donato, ad eccezione dei letti forniti dall'azienda. Questo dimostra come la collaborazione tra istituzione sanitaria e comunità possa generare risultati straordinari». ●

STRAFACE: «DALLE AREE PIÙ FRAGILI NASCE LA SFIDA PIÙ IMPORTANTE»

Sono 15 milioni di euro la somma messa in campo dalla Regione per sostenere 11 progetti dedicati all'inclusione socio-economica delle aree più fragili del territorio regionale, destinati ai comuni proponenti in forma associata ed in partenariato con il terzo settore. Tutto questo grazie all'avviso P.Art.E.C.I.P.O. – Programmi Articolati e Coordinati in Periferie Organizzate, finanziato dal Pr Calabria Fesr Fse+ 2021–2027.

«Parliamo di azioni concrete, reti attive e opportunità reali per le comunità – si legge in una nota – che combattono condizioni di degrado materiale e sociale, che contrastano abbandono e isolamento. Tra i destinatari vi sono ragazzi senza supporto scolastico che avranno attività educative direttamente nei loro quartieri; disabili che avranno servizi socio assistenziali e assistenza domiciliare; persone svantaggiate come i senza dimora a rischio di esclusione sociale o discriminazioni; persone con vulnerabilità sociale ed economica».

«La logica – ha spiegato l'assessore regionale all'Inclusione sociale Pasqualina Straface, esprimendo soddisfazione per questo nuovo risultato e confermando l'impegno che la Regione Calabria continua ad investire in questa direzione – è sempre quella di partire dal basso, dai bisogni e dai problemi reali, da un'analisi che ha individuato periferie urbane contesti dove si è rilevata la maggiore necessità di interventi su marginalità economica e sociale, degrado edilizio, fragilità ambientali e carenza di servizi essenziali».

«La Regione Calabria – ha aggiunto – compie un passo concreto e decisivo nella lotta alle disuguaglianze sociali e territoriali. Con P.Art.E.C.I.P.O. la Calabria sceglie di partire dalle per-

«Con l'avviso P.Art.E.C.I.P.O. 15 milioni per le periferie»

sone, dai quartieri e dalle comunità che più di altre hanno bisogno di attenzione, servizi e opportunità. È un investimento che parla di dignità, di diritti e di futuro». L'Avviso nasce con un obiettivo chiaro: ridurre le distanze sociali, contrastare la marginalità e migliorare concretamente la qualità della vita nelle periferie urbane e nei contesti segnati da disagio economico, fragilità sociali e carenza di servizi. Non interventi spot, ma azioni integrate e coordinate, capaci di accompagnare famiglie, minori, giovani e persone vulnerabili in percorsi reali di inclusione. «Abbiamo voluto progetti che non calassero dall'alto – ha sottolineato Straface – ma che fossero costruiti insieme ai territori, ai Comuni, al Terzo settore, alle scuole, al mondo della sanità e del lavoro. Perché l'inclusione non si improvvisa: si costruisce facendo rete».

I progetti finanziati attiveranno servizi di prossimità, sostegno alle famiglie con minori, interventi contro la povertà educativa e sanitaria, azioni di inclusione sociale e sportiva, percorsi per-

sonalizzati per chi è a rischio di esclusione, oltre a misure di supporto sui beni essenziali e sul disagio abitativo. «Un'attenzione particolare è rivolta ai bambini e agli

territoriali stabili, luoghi fisici e riconoscibili dove i cittadini possano trovare ascolto, servizi, orientamento e accompagnamento. Spazi vivi, capaci di diventare punti di



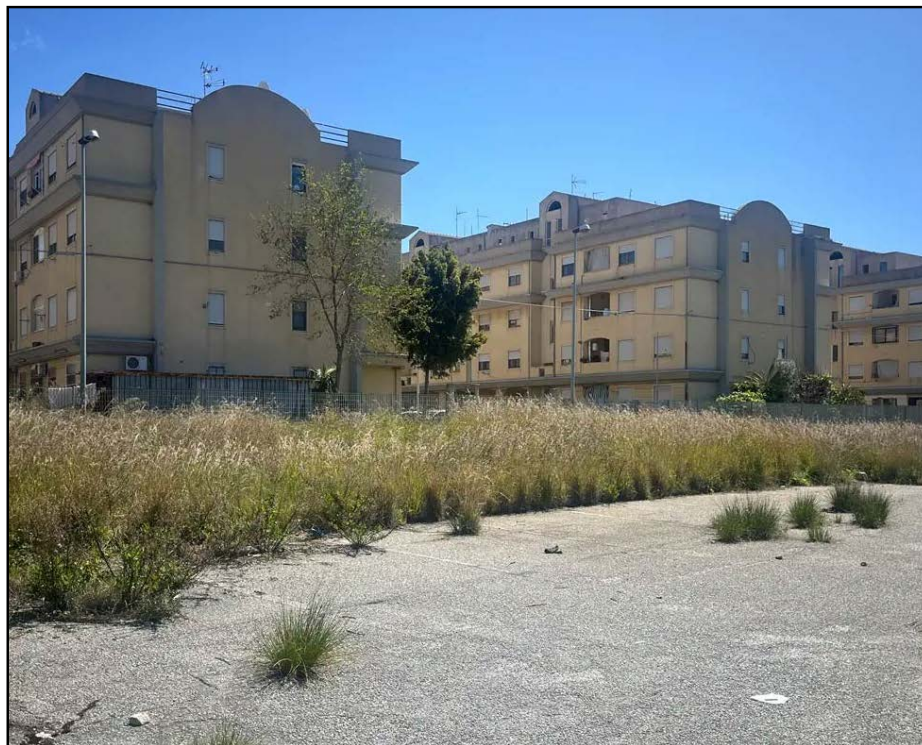
adolescenti, perché – ha evidenziato l'assessore – investire sui più giovani significa spezzare il ciclo della povertà e costruire una Calabria più forte domani».

Elemento centrale dei progetti è l'attivazione di presidi

riferimento e di animazione sociale, in sinergia con i servizi pubblici già esistenti.

«La partenza di P.Art.E.C.I.P.O. sui territori – ha aggiunto l'assessore – non è un atto burocratico, ma l'inizio di un percorso, è un segnale forte che la Regione Calabria crede nei Comuni, nelle comunità e nella capacità dei territori di rialzarsi».

«Le periferie non sono margini: sono il cuore di una Calabria che vuole crescere insieme. Con l'avvio di questi interventi ad alto impatto sociale, destinati a lasciare un segno concreto e duraturo nei territori coinvolti, si rafforza – ha concluso la Straface – il ruolo degli enti locali come protagonisti delle politiche di inclusione e sviluppo». ●



BANDO EVENTI STRAORDINARI, GLI ORGANIZZATORI A OCCHIUTO



«La Regione esclude proprio la Calabria che da anni incanta l'intero Paese»

Illustrissimo Presidente Occhiuto, ci dispiace dover ricambiare gli auguri ricevuti con la graduatoria dell'«Avviso Eventi Straordinari: La Calabria che incanta» appena pubblicata, con questa lettera. Avremmo preferito riceverli e ricambiarli in modo diverso. Partiamo da una considerazione: la Calabria nei grandi eventi esiste, è inserita e compete con le più grandi realtà italiane. Risultato inimmaginabile in un contesto difficile come il nostro; frutto di visione, lavoro, sacrifici, capacità, creatività, serietà, passione. Da decenni, ormai, è un pezzo importante della Calabria che incanta realmente, che promuove il territorio, che fa cultura, aggrega, richiama flussi di migliaia di visitatori e turisti, catalizza l'attenzione dei maggiori media. Appuntamenti fissi, riconosciuti e attesissimi, la cui sparizione improvvisa sarebbe un immotivato e gravissimo danno per tutti.

I bandi regionali, da quando sono arrivati, contribuiscono a sostenere progetti di dimensione nazionale e motivo di orgoglio, che of-

frono occupazione e ricadute positive di ogni tipo: dall'immagine alla valorizzazione di beni paesaggistici e culturali, all'indotto turistico derivante dalle migliaia di presenze che questi eventi fanno registrare.

Purtroppo, però, dalla scrittura del testo, senza alcuna concertazione con le associazioni di categoria che rappresentiamo, fino alle valutazioni finali, notiamo in questa occasione un impegno straordinario a creare ostacoli illogici, oltre a discrezionalità e arbitrarietà di giudizio, lasciato in modo fin troppo aleatorio alla competenza di chi esamina i progetti.

Come ben sa, si tratta di una presenza oramai strutturata di un'autentica filiera del turismo e della cultura legata ai grandi eventi di spettacolo, in risposta ad una forte domanda, di ogni target ed età, indirizzata a progetti di alta qualità di ogni genere artistico, peraltro costosissimi e di complessa organizzazione. Eventi che si aggiungono e nulla tolgono alla miriade di piccole sagre che offre spontaneamente il territorio, qualificando l'offerta regionale e

arricchendola di appeal anche per un pubblico più esigente. Oggi la Calabria grazie al nostro lavoro, che ha pure creato figure tecnico-professionali di caratura assoluta, è esempio di efficienza, capacità organizzativa e gestionale, affidabilità, caratteristiche che in passato non venivano riconosciute alla nostra regione, esclusa dai più prestigiosi circuiti dello spettacolo dal vivo. Non siamo qui a ribadire i curriculum di ciascuno, che lei ben conosce, ma a difendere storie di eccellenza, patrimonio della collettività, in un settore che, in controtendenza, primeggia in campo nazionale e internazionale.

Lei, giustamente a nostro parere, promuove eventi di grande comunicazione e, quindi, a maggior ragione crediamo che sappia apprezzare il nostro impegno, il nostro lavoro che offre progetti continuativi e diffusi su tutto il territorio e non eventi occasionali. Non a caso, negli anni, la stessa Regione ha riconosciuto i nostri progetti meritevoli di essere «storici», attribuendo ad alcuni perfino il «Marchio Grandi Eventi».

Oggi ci chiediamo: quali sono la logica continuità e la coerenza che anche l'azione politica dà al suo stesso operato, tradendo le sue stesse scelte, se gli stessi principali progetti, i medesimi storici e continuativi organizzatori, vengono addirittura non ammessi a valutazione, adducendo insussistenti carenze di requisiti? Ritenendo inammissibili le candidature più autorevoli, la Regione esclude proprio la Calabria che da anni, almeno in un settore, incanta l'intero Paese. Perché? Ecco, illustre Presidente, consapevoli di rivolgerci ad un esperto del settore, siamo certi di trovare comprensione e soluzione. In attesa di un suo riscontro, Le porgiamo sinceri auguri. ●

(Ruggero Pegna, organizzatore di Fatti di Musica, Settimo Pisano, direttore generale della Fondazione Politeama, Sergio Gimigliano, Peperoncino Jazz Festival, Lillo Chilà, Catona Teatro, Gianluigi Fabiano, L'Altro Teatro, Mirko Perri, Color Fest, Nico Morelli, Compagnia I Vacantusi, Fabrizio Cariatì, B-Alternative, Giusy Leone, Calabria Fest RAI Tutta Italiana)

L'INTERVENTO / FRANCESCO NAPOLI



«Fondi spesi bene e Pa “capace”: la chiave per arginare la fuga dei cervelli in Calabria»

Nel suo recente articolo, il prof. Damiano Silipo, docente di Economia Politica, ha messo in luce le criticità strutturali della Calabria: la mancanza di lavoro e di prospettive per i giovani, la fuga dei cervelli e il calo demografico che minacciano il futuro della regione. Silipo evidenzia come solo un'azione incisiva della nuova Giunta regionale, capace di contrastare la presenza delle 'ndrine e di trasformare i punti di forza esistenti in occasioni concrete di sviluppo, potrà invertire questa tendenza negativa.

Fondamentale sarà la capacità della Pubblica Amministrazione di utilizzare in modo efficiente i fondi disponibili, specialmente nell'ambito sanitario e universitario, settori chiave per trattenere i giovani e creare un ambiente favorevole alla crescita.

Queste riflessioni sono puntuali e rappresentano un valido punto di partenza. La Calabria deve costruire un sistema

che favorisca lo sviluppo delle piccole e medie imprese, motore della nostra economia, e garantisca ai giovani opportunità di lavoro di qualità. Ciò è possibile solo attraverso una Pubblica Amministrazione efficiente, capace di investire bene e di sostenere un ecosistema favorevole all'innovazione e all'imprenditorialità.

Il rafforzamento delle università e della ricerca, insieme al miglioramento dei servizi sanitari, sono elementi strategici per creare un contesto in cui i giovani decidano di restare e investire il proprio futuro in Calabria. È indispensabile trasformare le risorse pubbliche in opportunità concrete, ridurre le liste d'attesa e garantire tempi certi per imprese e cittadini.

La vera sfida per la Calabria si gioca anche sulla capacità di attrarre investimenti, non solo nazionali ma soprattutto internazionali. Solo un sistema-paese che sappia offrire stabilità, infrastrutture mo-

derne, servizi efficienti e una pubblica amministrazione capace potrà competere nel contesto globale.

Le imprese calabresi devono essere supportate nel collegarsi a reti più ampie, così come la Regione deve saper presentarsi come un territorio affidabile e attrattivo per capitali esterni, tecnologici e finanziari.

La partita per lo sviluppo passa da qui: trasformare le risorse disponibili in un volano di crescita reale e duratura, capace di creare lavoro e trattenere i talenti.

È il momento di scelte coraggiose e di una strategia condivisa tra istituzioni, imprese e società civile, per fermare l'emorragia di talenti e dare finalmente un futuro alla nostra terra. Il cammino è ancora lungo, ma con una visione chiara e un impegno comune, la Calabria può guardare avanti con fiducia. ●

(Vicepresidente nazionale di Confapi)

A PAOLA

Col “Fast track ortopedico” traumi ortopedici gestiti in Pronto soccorso in meno di un'ora

Grazie al modello “Fast Track ortopedico”, all'ospedale Spoke di Cetraro/Paola, i pazienti con traumi ricevono cure complete in tempi contenuti, direttamente all'interno dell'area di emergenza.

Si tratta di un percorso dedicato attivo dalle ore 8 alle 20, che permette la presa in carico immediata dei casi selezionati dopo il triage, senza passaggi intermedi tra

reparti e piani diversi della struttura. L'esperienza del fast track ortopedico rappresenta un esempio di integrazione tra reparti, orientata alla qualità del servizio e alla centralità del cittadino. Grazie a questa modalità operativa, un ragazzo di 14 anni, arrivato al Pronto soccorso di Paola per una lussazione del gomito riportata durante una partita di calcio, ha completato l'intero iter –

valutazione clinica, accertamenti radiologici, riduzione della lussazione, immobilizzazione e dimissione – in meno di un'ora.

«Questa organizzazione nasce dalla collaborazione tra Ortopedia e Pronto soccorso e consente di offrire risposte rapide e appropriate ai pazienti, migliorando al tempo stesso la gestione complessiva degli accessi», hanno dichiarato congiuntamen-

te Massimo Candela, Direttore dell'UOC di Ortopedia e Traumatologia, e Orsola Sguglio, Direttrice dell'Unità Operativa Complessa di Medicina e Chirurgia di Accettazione e Urgenza.

«Il percorso dedicato riduce le attese per i pazienti con traumi e consente al Pronto soccorso di lavorare in modo più ordinato ed efficace, a beneficio dell'intera collettività». ●

L'INCONTRO DELLE ASS. CARLO E GAETANO FILANGIERI E COMBATTENTI

A Satriano riflessioni sui minori stranieri non accompagnati

ROSANNA PARAVATI

Minori stranieri non accompagnati tra vulnerabilità e risorse. Riflessioni sociali e giuridiche”, questo il tema dell’interessante incontro, accolto presso il Centro Polifunzionale di Satriano e promosso dalle Associazioni: Carlo e Gaetano Filangieri e Combattenti. Presenti una rappresentanza degli studenti frequentanti l’Istituto Tecnologico Malafarina di Soverato e allievi della seconda classe della Secondaria di Primo Grado, Laganosa di Satriano, docenti, cittadini e autorità religiose e militari.

A dare avvio all’incontro Mariella Battaglia, Presidente dell’Associazione Combattenti la quale, nel porgere i saluti, ha evidenziato come l’iniziativa voglia sensibilizzare le nuove generazioni sulle tematiche sociali e dell’immigrazione. I saluti sono stati espressi anche dal Presidente della “Carlo e Gaetano Filangieri, Michele Drosi, che ha ricordato l’apertura dello Sprar a Satriano, in un momento nel quale vi erano pregiudizi nei confronti del fenomeno dell’immigrazione e tutte le iniziative intraprese per sostenere l’importanza dell’accoglienza e della solidarietà. Successivamente, Caterina Basile, Criminologa Clinica, ha esordito evidenziando quanto i minori stranieri non accompagnati siano soggetti vulnerabili, senza genitori e senza un legale rappresentante.

Quindi, ha trattato quello che è il disagio psichico dei minori e di come questo disagio incida nell’andamento dei minori, stessi provocando, il più delle volte, la devianza

giovanile. A dare il proprio contributo, l’Avvocato Francesca Mollica, che ha dichiarato quanto gli Msna siano soggetti meritevoli di tutela ed ha tracciato un excursus normativo sulle fonti che trattano i minori stranieri

Sai, Sistema di Accoglienza e Integrazione, di Satriano, si è soffermato sulla situazione del locale centro per nuclei familiari adulti in accoglienza diffusa, un progetto sviluppato nel 2014 e che sta avendo dei frutti ottimi

della Compagnia dei Carabinieri di Soverato, i quali hanno plaudito l’iniziativa di grande valore sociale, culturale e umanitario. L’intervento conclusivo dell’autorevole magistrato, Teresa Chiodo, presidente del Tri-



non accompagnati, partendo dalle direttive europee fino alla legislazione italiana, indicando, altresì, alcuni articoli del codice penale, per far comprendere come questo fenomeno venga tutelato dall’ordinamento, per garantire ai minori una particolare assistenza, data la loro situazione di disagio. Mauro Vitaliano, coordinatore

di inclusione e integrazione sociale sul territorio. «Attualmente – ha precisato – il centro di accoglienza ospita famiglie bene integrate nella comunità e ragazzi che lavorano in attività commerciali del territorio».

Sono intervenuti inoltre, il parroco Padre Francesco Marino e il Capitano Gianluca Girardo, Comandante

bunale dei Minori di Catanzaro, ha messo in evidenza l’importanza dell’iniziativa, utile a sensibilizzare l’opinione pubblica e soprattutto i giovani su una sfida importante per la società. La Chiodo ha, inoltre, sottolineato come «i minori stranieri non accompagnati, dopo un viaggio travagliato da sofferenze, esclusioni, emarginazione, dolore e guerre, approdano sulle nostre coste in cerca di una vita migliore; sono ragazzi il cui percorso evolutivo è ancora in divenire, ai quali la nostra società deve offrire le condizioni per realizzare appieno la loro personalità. La sfida di questi ragazzi è molto compromessa e per questo occorre favorire il loro inserimento sociale e lavorativo. Un impegno molto importante che deve essere affrontato con le sinergie di tutta la collettività ospitante». ●



VITTORIA PER LA SQUADRA CALABRESE AL SAN NICOLA DI BARI

FRANCO CACCIA

La squadra allenata da Aquilani, anche nel corso di questa prima parte del campionato, ha già avuto modo di regalare ai suoi impareggiabili tifosi, vittorie di prestigio di cui andare orgogliosi. L'ultima, in ordine di tempo, è quella conquistata al San Nicola di Bari, uno degli impianti sportivi più imponenti presenti nel panorama nazionale, belli da vedere e facilmente accessibili.

La squadra giallorossa, superata la fase di rodaggio che ha contraddistinto le prime partite dell'avvincente torneo, inevitabile per una squadra rinnovata in lungo ed in largo, sembra aver acquisito piena sicurezza dei propri mezzi, alimentata dalle prodezze da talenti di belle speranze. L'arrivo di tanti giovani promesse è il frutto di una precisa strategia della società, i cui obiettivi prioritari sono tenere i conti in ordine e valorizzare giovani talenti, possibilmente calabresi. Nei giorni scorsi è stato infatti ufficializzato l'acquisto di una vasta area situata a Simeri Crichi in cui verrà realizzato un moderno ed attrezzato centro sportivo per mettere la prima squadra e l'intero settore giovanile in condizioni ottimali

Belle prestazioni e piacevoli sensazioni per il Catanzaro Calcio

per condividere un progetto ambizioso. Puntare su giovani di qualità è senza dubbio una scelta rischiosa ma ricca di piacevoli sorprese. Già in questo torneo è stato possibile ammirare le gesta di giovani inseriti in prima squadra come Alphadjo Cisse, fin qui autore di 6 reti, quasi tutte di pregevole fattura ed il sette polmoni calabrese Costantino Favasuli. A Bari, sia pur per uno scampolo di partita è stato inserito anche Mattia Liberali, talentuoso centrocampista arrivato nel mercato estivo, con tanto clamore, dal Milan. Sebbene la giovane promessa giallorossa, schierata con frequenza dalla nazionale italiana under 20, abbia dovuto mordere il freno e sentire il freddo della panchina, ha rispettato con maturità le scelte di Aquilani. Se è però vero che i cavalli di razza si riconoscono alla partenza, non vi sono dubbi che, per visione di gioco e qualità di giocate, il Catanzaro si è assicurato un

giocatore dalla classe sopraffina e dal sicuro avvenire, per la gioia dei tifosi giallorossi, anche a Bari presenti in massa. La vittoria con-

comincia oggi, sabato 27 dicembre, con il sorprendente Cesena in casa, per poi affrontare in trasferta squadre ambiziose come Frosinone



quistata contro la squadra allenata dell'ex Vivarini, con un numero di reti inferiore alla mole di gioco espressa dai giallorossi al San Nicola, proietta la squadra del presidente Noto nelle zone alte della classifica ed apre prospettive intriganti. Le prossime 3 partite rappresentano un banco di prova circa le possibili ambizioni future. Si

ed il Venezia. L'esito di questo trittico da batticuore avrà un peso nelle scelte della società nell'imminente mercato di riparazione. In ogni caso belle vittorie, sono finora 4 consecutive, prestazioni d'autore dei tanti giovani talenti giallorossi, sono un patrimonio prezioso da valorizzare per il presente e, soprattutto, per il futuro. ●



Oggi, dalle 17, il Chiosso Caffè Letterario di Lamezia Terme ospiterà la mostra "Guardarsi dentro" dell'illustratrice Jessica Costa, nota

OGGI AL CHIOSTRO CAFFÈ LETTERARIO DI LAMEZIA

S'inaugura la mostra "Guardarsi dentro"

sui social con il nome "Illustrazioni Esistenziali". Saranno esposte circa 35 tele illustrate, realizzate seguendo la propria tecnica personale e nate da un concetto interiore che si trasforma poi in materia. Si tratta di opere create a mano, seppur digitalmente, successivamente stampate e rivestite a mano su tela. Questa tecnica unisce la precisione e la versatilità del digitale alla

materialità della tela, dando vita ad opere tattili: è così che digitale e manualità si incontrano.

«Cerco di tradurre in linee semplici la complessità dell'interiorità – ha spiegato l'artista – mi piace pensare che chiunque osservi le mie illustrazioni riesca a recuperare, rivivere, rievocare un pezzo della propria coscienza, consapevolezza, della parte più intima e pro-

fonda che, spesso, in questo continuo flusso di stimoli insensati, finiamo per perdere, non sentendoci, non osservandoci, annullandoci. Non ho la pretesa di riuscirci, ma ci provo illustrando, sempre rivolta verso mondi interiori. Tramite le mie illustrazioni, estremamente introspettive, provo a ristabilire un contatto emotivo umano: chissà se è proprio questo, in definitiva, il senso dell'arte». ●

INCONTRO DEL COLLETTIVO VALARIOTI AL SAN GIOVANNI DI CATANZARO

L'idea di Europa tra passato e futuro

Catanzaro torna a essere luogo di riflessione politica e culturale, questa volta con un dibattito sul futuro dell'Europa. Oggi, sabato 27 dicembre, alle ore 10:30, nella Sala del Lucernario dell'Archivio Storico Comunale (Complesso Monumentale San Giovanni), il Think Tank Collettivo "Peppe Valarioti" darà vita all'iniziativa pubblica dal titolo "L'idea di Europa tra passato e futuro", un incontro di approfondimento e dibattito a partire dal volume *Il federalismo contro la paura* di Giulio Saputo (Edizioni Altravista, 216 pp.).

In una fase storica segnata dall'aumento delle disuguaglianze, dalle guerre, dalla crisi climatica e dal ritorno di nazionalismi e chiusure identitarie, l'iniziativa intende riportare al centro del dibattito pubblico il significato originario dell'idea europea nata con il Manifesto di Ventotene. Un'idea che non si esaurisce in una costruzione istituzionale o burocratica, ma che rappresenta una vera e propria scelta di civiltà fondata sulla cooperazione tra i popoli, sulla democrazia e sulla pace.

Il volume di Saputo propone una riflessione profonda e controcorrente sul federalismo europeo, inteso come risposta concreta alla frammentazione politica dell'umanità e alle paure

che attraversano le società contemporanee. Attraverso la decostruzione di concetti come nazionalismo, europeismo e funzionalismo, l'autore rilancia una visione capace di affrontare le grandi sfide del nostro tempo, dalla globalizzazione ai conflitti armati, fino al ruolo delle istituzioni sovranazionali, indicando un

in dialogo con l'autore Giulio Saputo. Già Segretario Generale della Gioventù Federalista Europea e Coordinatore dell'Assemblea del Consiglio Nazionale dei Giovani, Saputo è attualmente Segretario generale aggiunto del Movimento Europeo in Italia. Collabora con la Link Campus University e con il Centro

terno di una riflessione europea ampia e non marginale. Anche dai territori spesso considerati periferici può nascere un pensiero critico capace di incidere sul dibattito pubblico nazionale ed europeo, mettendo in relazione i grandi scenari globali con la dimensione locale e quotidiana della vita dei cittadini.

L'idea di EUROPA tra passato e futuro

Giorgia Sorrentino
Movimento Federalista Europeo
Daniele Armellino
Movimento Federalista Europeo
Sarah Procopio
Storica
In dialogo con
Giulio Saputo
Autore del Libro

27 DICEMBRE | ORE 10:30
Archivio Storico Comunale, Sala del Lucernario
Complesso Monumentale San Giovanni, Catanzaro

possibile "principio-speranza" per tornare a immaginare il futuro oltre le retrotopie fondate sulla paura.

A confrontarsi su questi temi saranno Giorgia Sorrentino e Daniele Armellino del Movimento Federalista Europeo e la storica Sarah Procopio,

Einstein di Studi Internazionali ed è autore di numerosi contributi dedicati al processo di unificazione europea. Per il Collettivo "Peppe Valarioti", l'iniziativa rappresenta un momento significativo per riaffermare il ruolo della Calabria e di Catanzaro all'in-

L'incontro è aperto al pubblico, a tutti coloro che intendono comprendere meglio le trasformazioni in atto e il ruolo che l'Europa può ancora svolgere nella costruzione di un futuro più giusto e sostenibile. ●



Da oggi al 29 torna Felici & Conflenti

Torna il tradizionale appuntamento invernale con Felici & Conflenti, da oggi al 29. Non è un festival nel senso tradizionale del termine: è una festa di comunità, un laboratorio a cielo aperto (e non solo), in cui la cultura non si espone, ma la si pratica in maniera partecipata. Le strade, le piazze, le case, le chiese e gli spazi pubblici di Conflenti tornano a risuonare di organetti diatonici,

zampogne, voci dal sapore antico, passi di danza e gesti condivisi, in un dialogo costante tra musicisti, ricercatori, appassionati, cittadini e visitatori. Durante le tre giornate si alterneranno laboratori di strumento e danza, incontri di approfondimento sulla vita nei paesi e sulla trasmissione della memoria, momenti conviviali, seminari dedicati alle intonazioni tradizionali e ai loro significa-

ti, spettacoli teatrali e concerti che intrecciano tradizione e contemporaneità. Tra gli ospiti, studiosi come Vito Teti e Domenico Cersosimo, ensemble e musicisti come Ajri i Lumit e Rrijmi Bashke, Hiram Salsano e Marcello De Carolis, e la formazione Ra di Spina, che chiuderà il festival con un concerto in Piazza Pontano. Accanto a loro, come sempre, i suonatori di tradizione dell'area del Reventino. ●

UN NATALE SPECIALE PER L'ARTISTA DI SAN DEMETRIO CORONE



PINO NANO

Franco Azzinari a Calcutta tra i bimbi di Madre Teresa

Un Natale molto speciale questo di quest'anno per il famoso pittore calabrese di San Demetrio Corone Franco Azzinari, che ha scelto l'India come meta ideale per concludere il suo "viaggio artistico" tra i bambini più poveri del mondo, e che alla fine diventerà una mostra internazionale dal titolo "Eyes in color".

«Non potevo non venire fin qui – ci dice al telefono appena uscito dalla casa che oggi ospita la salma di Madre Teresa di Calcutta – e non potevo non dedicare una parte importante della mia nuova rassegna pittorica ai bambini che Madre Teresa ha aiutato per tutta la sua vita, creando per loro orfanotrofi e centri di assistenza pediatrica per tutta l'India».

A Calcutta Franco Azzinari rimarrà per quasi due mesi, alla ricerca di "volti" da ritrarre e di bambini da raccontare con i colori che tradizionalmente lui usa per i suoi lavori, una ricerca quasi maniacale di storie di infanzia negata e di violenze subite in una terra dove la miseria si tocca con mano in ogni angolo delle strade, e che lo porterà in giro per tutta l'India, seguendo il corso del Gange, «ma soprattutto – dice lui – seguendo i mille percorsi di preghiera e di carità di Madre Teresa».

Sulla tomba di Madre Teresa

di Calcutta, Franco Azzinari ha lasciato in segno di devozione alcune sue prove d'autore, alcune fotografie del lavoro già svolto, alcune bozze delle sue tele, che presto diventeranno una grande mostra antologica sul mondo dell'infanzia, partendo proprio dai bambini dell'Amazzonia, ripresi e ritratti nel cuore della loro foresta, «con una luce negli occhi – dice Franco Azzinari – che non ho mai trovato da nessun'altra parte al mondo». Una volta concluso questo suo viaggio nei luoghi più poveri e disperati dei Sud del mondo – aggiunge il maestro – «vorrei portare in dono a Papa XIV il frutto di questo mio lavoro perché il Papa possa benedire questi bambini anche da lontano, ma soprattutto per ricordare al mondo occidentale e che io conosco benissimo quanta sofferenza e quanta povertà ci sia ancora in giro per il mondo».

40 tele diverse, 40 capolavori, 40 ritratti, da cui viene fuori il mondo dell'infanzia negata, dove i bambini crescono ai margini della foresta, a volte da soli, senza genitori, affidati alla natura e alla cura degli stessi animali che sono il loro regno e la loro famiglia, un ve-

ro e proprio dossier iconografico da affidare allo sguardo e all'attenzione di chi oggi racconta il mondo con gli occhi forse distratti dalla modernità e dal consumismo.

«Quello che i primi giorni qui mi è mancato moltissimo e di più, prima in Amazzonia, poi in India – racconta Azzinari – è il collegamento con internet, la mia voglia di essere continuamente collegato con il mondo, eppure qui ci sono zone dove per settimane sei solo con te stesso, isolato da dio e dagli uomini, e dove questi bambini nascono e crescono e diventano adulti senza nessun giocattolo o senza nessun tablet che li tenga informati di quanto accade nel resto del pianeta. Questo che io ora proverò a raccontare con le mie tele sarà proprio questo pianeta del silenzio, queste zone buie che vivono solo della luce reale del sole che nasce e che tramonta. Nient'altro. Ecco perché ho scelto questa volta i bambini come soggetti privilegiati del mio nuovo racconto artistico, e farò di tutto perché questa mia mostra faccia il giro del mondo. Vede, alla mia età il denaro non serve più, quello che ho guadagnato in tutti questi anni lo spenderò per girare il mon-

do e proseguire in questa mia ricerca pittorica, perché voglio che la mia pittura sia ricordata in futuro come una pittura di testimonianza e di denuncia. È un modo per restituire agli altri quello che gli altri hanno dato a me in termini di riconoscimenti pubblici e volte anche solenni. Ed è soprattutto la maniera più bella, spero, per dire grazie anche alla mia terra natale che è la Calabria, la vecchia Arberia, da dove anch'io appena bambino, nato poverissimo e senza nessuno, sono partito in cerca di fortuna».

«Il pittore del vento», dunque – come lo definiva sempre Vittorio Sgarbi in uno dei loro tanti momenti di confronto comune – cambia pelle, cambia luoghi da dipingere, e questa volta punta il dito "contro chi ignora le miserie dei Sud del mondo", cosa lui per la verità oggi che fa con una abilità pittorica e una dimestichezza artistica che hanno già fatto di lui in passato un grande artista della fine del 900 e inizi del 2000, un genio del colore, consacrando nei grandi consessi artistici internazionali che più contano. Ma si vede che tutto questo, alla fine, a lui non basta più. ●

ORGANIZZATA DA PASQUALE TRIDICO E CURATA DA AMEDEO FUSCO

Dopo anni di assenza di grandi eventi espositivi, Scala Coeli torna protagonista della scena culturale grazie all'impegno dell'eurodeputato Pasquale Tridico, già candidato alla presidenza della Regione Calabria e di Amedeo Fusco, attore, regista e comunicatore d'arte a 360 gradi. E così tornano insieme nel loro paese natale dopo circa trent'anni per organizzare un evento di grande valore simbolico e artistico. L'iniziativa è un omaggio alla pittrice messicana Frida Kahlo. Il progetto ha già attraversato quindici città italiane e Città del Messico, riscuotendo attenzione e partecipazione. Dopo aver dato vita, oltre trent'anni fa, a numerose iniziative culturali con il gruppo GIS, Fusco e Tridico ripropongono per la prima volta insieme un evento artistico-culturale nel luogo delle loro origini. All'inaugurazione – avvenuta ieri – sono stati presenti anche altri componenti del Gruppo Gis, tra cui Nicola Abruzzese, Antonella Scalambrino, Aurelio Parise e altri, a sottolineare il legame storico e la continuità di questo progetto culturale.

Un ritorno alle radici segnato da un profondo legame umano e culturale, da un grande amore per l'arte e da un forte senso di appartenenza, che rende questo appuntamento non solo un evento, ma un vero e proprio momento di memoria, identità e condivisione.

La mostra dal titolo "Omaggio a Frida – Frida Kahlo, Arte e Diritti. Un dialogo Europeo", sarà visitabile a Scala Coeli fino al 5 gennaio 2026, nella sede della Misericordia. Il progetto organizzato da Pasquale Tridico è stato curato da Amedeo Fusco e vuole mettere in dialogo l'eredità artistica e simbolica di Frida Kahlo con le istanze contemporanee legate ai diritti, all'identità, alla libertà di espressione e al ruolo dell'arte come strumento sociale ed esempio di resilienza. Attraverso opere di artisti contempora-

A Scala Coeli una mostra dedicata a Frida Kahlo

ROSARIO SPROVIERI

nei provenienti da contesti e linguaggi differenti, l'esposizione propone una lettura plurale e attuale della figura di Frida, intesa non solo come artista, ma come icona universale di resistenza, autodeterminazione e coscienza civile.

Il progetto espositivo giunge a Scala Coeli dopo un percorso prestigioso e arti-

re del Teatro dei Dioscuri, e poi ancora a Milano, Firenze, Trieste, Ragusa e Cosenza, e una incredibile tappa internazionale proprio a Città del Messico, ospitata presso l'Istituto Nazionale di Cultura Italiano, realizzata in collaborazione con la Casa Museo Frida Kahlo.

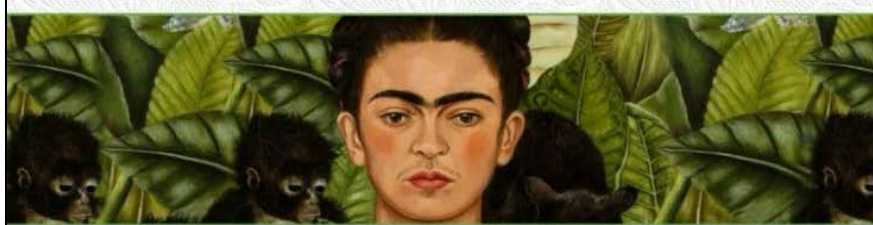
Un itinerario che conferma la qualità curatoriale dell'iniziativa e la sua capacità di dialogare con pubblici diversi, in contesti nazionali e internazionali.

Con questa mostra, si vuole riaffermare l'impegno nel creare ponti tra territorio e scena culturale europea, riportando l'arte contemporanea nel loro paese e offrendo alla comunità un'occasione unica di confronto con un progetto già riconosciuto e apprezzato a livello internazionale. Gli artisti coinvolti provengono da ogni parte d'Italia e da diverse parti del mondo e sono: Maria Romeo, Carmelo Carrubba, Adele Castro, Arturo Barbante, Turi Alescio, Rosario Bello, Carmelinda Alacqua, Reyna Zapata, Sergio Cimbali, Mauro Benvenuto, Dania Minotti, Emanuele La Monica, Silvana Licitra, Piera Narducci, Roberto Trucco, Vincenza Trovato, Salvatore Denaro, Gianfranco Brusegan, Adriana Stella, Pamela Siciliano, Annalisa Cavallo, Sara Manzoni, Lucio Morando, Maria Scollo, Salvatore Gerbino, Valentina Dezio, Carla Boi, Beatrice Nicosia, Rosetta Giombarresi, Ivo D'Orazio, Maria Rosa Beghelli, Pasquale Vulcano, Maria Pia Mucci, Fabrizio Paoli, Enrico Guerrini, Francesca Barnini, Alejandrina Calderoni, Samuela Giaconi, A.F.A.

L'esposizione segna un momento importante per la vita culturale di Scala Coeli, configurandosi come un nuovo inizio, capace di riaffermare il valore dell'arte come spazio di dialogo, riflessione e crescita collettiva. ●



OMAGGIO A FRIDA
Frida Khalo, Arte e Diritti.
Un dialogo Europeo
a cura di Amedeo Fusco



26 dicembre 2025 / 5 gennaio 2026
Scala Coeli

Maria Romeo, Carmelo Carrubba, Adele Castro, Arturo Barbante, Turi Alescio, Rosario Bello, Carmelinda Alacqua, Reyna Zapata, Sergio Cimbali, Mauro Benvenuto, Dania Minotti, Emanuele La Monica, Silvana Licitra, Piera Narducci, Roberto Trucco, Salvatore Denaro, Gianfranco Brusegan, Adriana Stella, Pamela Siciliano, Annalisa Cavallo, Sara Manzoni, Lucio Morando, Maria Scollo, Salvatore Gerbino, Valentina Dezio, Carla Boi, Beatrice Nicosia, Rosetta Giombarresi, Ivo D'Orazio, Maria Rosa Beghelli, Pasquale Vulcano, Maria Pia Mucci, Fabrizio Paoli, Enrico Guerrini, Francesca Barnini, Alejandrina Calderoni, Samuela Giaconi, Vincenza Trovato, A.F.A.

Inaugurazione 26 dicembre, ore 17, 30
sede della Misericordia
Via Dante Alighieri, 70,
Ingresso libero

La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 9:00 alle 12:30 e dalle 16:00 alle 19:00, esclusi i festivi.



Organizzato da Pasquale Tridico Eurodeputato M5S, Gruppo The Left

AL CASTELLO ARAGONESE

A Reggio inaugurata la mostra “La Madonna della Consolazione”

È stata inaugurata, al Castello Aragonese di Reggio Calabria, la mostra “La Madonna della Consolazione. Fede e tradizione di un popolo”: un percorso artistico e culturale dedicato alla devozione popolare e all'identità spirituale della città.

L'esposizione, visitabile fino al 28 febbraio 2026, è promossa dal Comune di Reggio, dall'Associazione Portatori della Vara “Madonna della Consolazione”, dai frati minori Cappuccini e dall'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria, organizzatrice del progetto espositivo e a cura di Marcello Francolini e Remo Malice.

L'iniziativa nasce su proposta dell'associazione Portatori della Vara e dei frati minori Cappuccini, con il patrocinio del Comune di Reggio Calabria; è realizzata nell'ambito del programma Coesione Italia 21-27 - Metro Plus e Città Medie Sud e cofinanziato dall'Unione Europea.

La mostra è stata progettata per svelarsi con una doppia inaugurazione; la prima si sviluppa all'ingresso del Castello e in due sale del terzo piano. La seconda, che avverrà nel mese di gennaio 2026, coinvolgerà il piano terra e il primo livello della Torre Sud del Castello. Una mostra intende costruire una narrazione diffusa del culto della Madonna della Consolazione e del suo rapporto con la città di Reggio Calabria. Ogni Sala presenta una situazione concettuale a sé, in modo tale che ogni ambiente rappresenta un micro-mondo all'interno della grande storia del “Quadro Sacro”.

Si inizia con la sala del

Trionfo di Reggio, con due installazioni in rapporto dialogico: Immagine a Spalla di Davide Scialò e Organizzazione della Festa di Davide Negro. Al 3° piano si continua poi con le due sale speculari che esibiscono

– ha dichiarato il direttore Pietro Sacchetti – vanta al suo interno, oltre ad un corpus docenti, anche un corpus di professionisti capace di sviluppare strategie di brand identity al livello complesso utilizzando le di-



due aspetti del medesimo rito: uno sacrale di ufficio pubblico, collettivo nella sala del Tempio; l'altro popolare, individuale e intimo, nella sala dell'Avvocata e Consolatrice. Nella prima, si dispiega l'opera ambientale Il Tempio della Consolazione di Francesco Scialò e nella seconda, Dietro La Vara, un'opera di video-installazione di Rosita Comisso. Fondamentale è stato l'apporto del Gruppo di Allestimento e Supervisione composto da studenti dell'AbaRC: Andrea Albanese, Arianna Delfino, Jasmine Ianni, Davide La Gamba, Federica Sorace, Antonio Zappone.

«L'Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria come Ente di alta formazione

namiche espositive secondo le ultimissime tendenze dell'arte contemporanea in merito all'arte ambientale e all'esperienza intesa come frontiera di integrazione dei diversi linguaggi artistici, secondo una Tendenza e una Visione nuova che l'AbaRC sta attuando in questa città negli ultimi anni».

«La mostra – hanno dichiarato i curatori, Marcello Francolini e Remo Malice – si pone come esperimento, in cui le opere non sono semplicemente esposte, ma interamente integrate in un ambiente. Ogni porzione di mostra è presentata come una “situazione”, capace di estendere l'opera stessa e lo spettatore in una continua e ulteriore suggestione concettuale».

«In tale modo – sottolineano ancora i curatori – si lavora in una direzione globale, attenta a valorizzare un prodotto locale secondo strategie di visione globale, dove l'oggetto in sé, viene caricato da ulteriori significati, espanso nella possibilità dei suoi rimandi, attraverso la riconnessione ad altri dati di tipo narrativo, immaginale, sonoro, multimediale capace di organizzare la mostra come un dispositivo mobile col fine di muovere lo spettatore in un'esperienza multisensoriale».

Il sindaco Giuseppe Falcomatà si è detto «molto soddisfatto della realizzazione di una mostra che rinsalda il rapporto tra la città e la sua Madre Consolatrice: attraverso storia ed arte; come connubio indiscutibile della cultura».

«Questo – ha aggiunto – è uno di quegli esempi virtuosi che restituiscono alla popolazione un'immagine assolutamente positiva della collaborazione tra istituzioni, riuscendo a concretizzare, anche grazie al lavoro positivo svolto dal settore Cultura dell'Ente, un'offerta culturale di alto livello qualitativo e di forte impatto sociale e religioso».

Nel corso dell'inaugurazione erano presenti anche l'assessore Giuggi Palmenta e il consigliere comunale Marcantonino Malara. L'evento è stato coordinato dal settore Sviluppo economico, cultura e turismo del Comune di Reggio Calabria attraverso la dirigente Loredana Pace, con il coordinamento tecnico-amministrativo della rup Daniela Neri e dal responsabile del Castello Aragonese Pasquale Borrello. ●

A DIAMANTE LA DUE GIORNI DI MUSICA, VINO E ATMOSFERA NATALIZIA

Al via oggi, a Diamante, “Vicoli in Festival”, un evento organizzato dal Comune di Diamante in collaborazione con l’Associazione Rublanum, che unisce musica, degustazioni di vino, arte, talk, laboratori creativi per bambini, trasformando il centro storico in un grande percorso esperienziale a cielo aperto.

“Vicoli in Festival” – in programma anche domani – nasce con l’obiettivo di valorizzare l’identità urbana e culturale di Diamante, offrendo a cittadini e visitatori un week-end all’insegna della convivialità, della scoperta e dell’atmosfera natalizia. Tra le attrazioni più attese la “Mongolfiera Experience”, offerta dall’Assessorato al Commercio di Diamante, tramite l’iniziativa “Natale dall’Alto, Diamante che incanta».

L’evento si svilupperà tra i vicoli del centro storico attraverso talk, punti musicali diffusi, aree dedicate alle degustazioni di vini selezionati, performance artistiche e momenti di intrattenimento pensati per un pubblico ampio e trasversale.

Oggi, alle ore 17.00, sarà inaugurata l’area festival nel centro storico, che fino a tarda serata si animerà con numerosi live e punti per la degustazione di prodotti enogastronomici, per una serata immersiva tra luci, suoni e sapori.

Domani, domenica 28 di-

Al via “Vicoli in Festival”

cembre, dalle ore 14.30, si potrà ammirare dall’alto il panorama unico di Diamante e del suo mare, salendo sulla mongolfiera ancorata.

in Festival” con un momento musicale di grande impatto. “Vicoli in Festival” è un invito a vivere Diamante in modo lento e autentico, at-



Mentre alle ore 16.00, riaprirà l’area vicoli con cinque concerti itineranti, percorsi enogastronomici, artisti di strada. Sarà, infine, il concerto di EMAN, cantautore calabrese, a chiudere “Vicoli

traversando i suoi spazi più caratteristici e riscoprendo il valore dell’incontro, della cultura, delle sue risorse e del territorio, in un periodo dell’anno tradizionalmente dedicato alla condivisione.

«Vicoli in Festival – ha dichiarato il sindaco Achille Ordine – nasce dal desiderio di restituire ai nostri vicoli il loro valore più autentico: quello di luoghi vivi, capaci di accogliere, sorprendere e raccontare storie».

«Il 27 e 28 dicembre Diamante – ha proseguito – si apre a un’esperienza nuova, pensata per essere vissuta camminando, senza fretta, lasciandosi guidare dai suoni, dalle luci, dai profumi e dagli incontri. Questa prima edizio-

ne rappresenta una novità importante per la nostra comunità: un festival che non si guarda soltanto, ma si attraversa, si ascolta, si sente. Un percorso immersivo che trasforma il centro storico in un racconto collettivo, dove ogni vicolo diventa parte di un’emozione condivisa». «Sarà bello addentrarsi tra le nostre strade – ha concluso – a riscoprire Diamante con occhi nuovi e a lasciarsi sorprendere. Perché a volte perdersi non è un errore, ma il modo più autentico e più suggestivo per vivere un luogo».

«Il progetto Vicoli in Festival – ha detto l’Associazione Rublanum – nasce con l’obiettivo di valorizzare il centro storico della città di Diamante attraverso un’esperienza culturale diffusa, capace di intrecciare musica, enogastronomia, arte e socialità. L’iniziativa si sviluppa lungo un percorso che attraversa piazze, vicoli e strade storiche, trasformandoli in luoghi di incontro e condivisione, dove il pubblico può vivere un itinerario fatto di degustazioni di vini calabresi, proposte gastronomiche locali, performance musicali, artisti di strada e momenti di intrattenimento culturale».

«Vicoli in Festival – ha proseguito l’Associazione – intende promuovere il patrimonio urbano e identitario del territorio, favorendo la partecipazione attiva della comunità locale, il coinvolgimento di artisti, produttori e operatori culturali, e la creazione di occasioni di aggregazione accessibili e inclusive. Attraverso un format dinamico e itinerante, il festival mira a rafforzare l’attrattività turistica della città, incentivare la fruizione consapevole degli spazi storici e contribuire allo sviluppo culturale ed economico del territorio, nel rispetto delle sue tradizioni e della sua identità». ●



SEI GIORNI DI PROIEZIONI A PALAZZO SANTA CHIARA

Ha preso il via, a Tropea, Merry Cinemas", l'atteso appuntamento del Tropea Film Festival – Winter Edition.

Grazie a questa manifestazione, Palazzo Santa Chiara si trasformerà in una vera sala cinematografica, pronta ad accogliere spettatori di tutte le età. Un'iniziativa che va ben oltre la semplice proposta di proiezioni: "Merry Cinemas" nasce con l'obiettivo di colmare un vuoto culturale durato troppo a lungo, restituendo alla città il piacere della visione collettiva e dell'incontro davanti allo schermo.

Oggi, domani 28 dicembre e il 2, 3 e 4 gennaio è previsto un doppio appuntamento quotidiano. Alle ore 11:30 spazio ai bambini e alle famiglie, con i grandi classici Disney che hanno accompagnato generazioni di spettatori; alle 18:30, invece, saranno proposte le intramontabili pellicole natalizie, capaci di emozionare e riunire il pubblico nel segno della tradizione.

«Natale con i tuoi e poi vieni al cinema con noi», è l'invito lanciato dal direttore artistico del festival, Emanuele Ber-

A Tropea "Merry Cinemas"

tucci, che chiama a raccolta l'intera cittadinanza per celebrare una nuova, importante occasione di condivisione e

aggregazione. L'iniziativa si inserisce nel percorso avviato nel 2023 con il Tropea Film Festival, una manifestazio-

ne che valorizza e rinnova la vocazione cinematografica di questo luogo unico. Una città dal cuore antico e nobile che, nel suo stesso tessuto urbano, racchiude storie, suggestioni e narrazioni continue: tra portali antichi, balconi affacciati sul mare, palazzi e chiese di epoche diverse, voci che si intrecciano e angoli capaci di raccontare veri romanzi viventi. Tropea, osservata con uno sguardo attento, appare essa stessa come il frutto di una grande sceneggiatura collettiva, una città mitica e dinamica in cui ogni scorcio custodisce una storia pronta a essere raccontata.

L'ingresso alle proiezioni sarà gratuito fino a esaurimento posti.

«Il Natale porta alla comunità tropeana un grande dono – conclude Bertucci – e siamo certi che in molti sapranno cogliere questa occasione per stare insieme, in famiglia e con i propri bambini, davanti al grande schermo, lasciandosi emozionare dalle storie più belle del Natale». ●



A CAMIGLIATELLO SILANO

La seconda edizione del Presepe Vivente

Oggi e domani a Camigliatello Silano si terrà la seconda edizione del Presepe Vivente, organizzata dal parroco Raffaele Di Donna insieme a Manuela Felice e Gina Adolfini insieme a tutte le catechiste della Parrocchia dei SS. Roverso e Biagio.

Anche quest'anno l'evento coinvolgerà tutti i membri della parrocchia, sia adulti che bambini e saranno tanti i mestieri raffigurati durante questi giorni dedicati al presepe vivente sul corso principale di Camigliatello Silano. In un'atmosfera impregnata

di mistero, sacralità e antico spirito natalizio, centinaia di personaggi in veri abiti dell'epoca, animeranno, nel cuore del paese, i mestieri delle antiche botteghe artigiane, grazie all'utilizzo di piccoli e grandi attrezzi originali.

Niente costumi e utensili rifatti, ma reali abiti e introvabili arnesi originali dell'epoca, come telai per la tessitura, banchi per calzolari, forni a legna dell'epoca, attrezzi per il ricamo e della vita quotidiana di allora, potranno essere toccati con mano dal visitatore lungo il percorso che

porta alla grotta della Natività, animato inoltre da veri animali da cortile, da soma e della tradizione pastorizia e agricola silana.

Saranno una ventina le location, tra cui l'antico "casaro" e la "masseria", ricavate lungo il corso principale (via Roma) di Camigliatello Silano, illuminato dal fuoco delle torce, fino alla meravigliosa Piazza Misasi.

Una Camigliatello incantevole, dove si potrà sostare per le degustazioni e per le visite di quello che si può considerare oltre ad un presepe un vero e

proprio museo della vita contadina a "cielo aperto".

Il visitatore ammirerà all'opera i "custodi" delle arti e dei mestieri del luogo, come "il casaro", "l'osteria", "la lavandaia", "l'agricoltore", "il fruttivendolo", "il mercante di spezie", "il mercante di stoffe", "il tessitore", "il Vasaio", "il pescivendolo", "il fabbro" e tanto altro ancora, in un percorso unico nel suo genere, come la tradizione Silana impone, fino alla grotta della Natività. ●